

Torino, 16.1.2012

COMUNICATO STAMPA

RAPPORTO UIL SULL'ANDAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE IN PIEMONTE DAL 2008 AL 2011.

La gravissima crisi economica mondiale, tuttora in corso, è esplosa nell'ultimo trimestre del 2008. Nello stesso anno le ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga richieste in Piemonte ammontarono a 36.324.340 (18.495.010 di Ordinaria; 15.153.350 di Cassa Straordinaria; 2.675.980 di Cassa in Deroga), il 15,96% delle ore richieste a livello nazionale (227.660.255).

Nel 2009 le ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga richieste nella nostra regione ammontavano a 164.857.382 (116.752.440 di Ordinaria; 34.218.586 di Cassa Straordinaria; 13.886.356 di Cassa in Deroga), il 18,04% delle ore richieste a livello nazionale (914.034.637).

Il totale delle ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga richieste nel 2010 in Piemonte è stato di 185.742.807 (52.902.202 di Ordinaria; 88.627.827 di Cassa Straordinaria; 44.212.778 di Cassa in Deroga), il 15,43% delle ore richieste a livello nazionale (1.203.638.249).

Nell'anno appena trascorso le ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga richieste nella nostra regione ammontano a 146.920.290 (30.098.961 di Ordinaria; 77.702.468 di Cassa Straordinaria; 39.118.861 di Cassa in Deroga), il 15,41% delle ore richieste a livello nazionale (953.506.796). Il totale delle ore richieste in Piemonte nel 2011 è superiore del 404% rispetto al 2008.

Nell'ultimo triennio le ore richieste in Piemonte raggiungono la ragguardevole cifra di 497.520.479 (199.753.603 di Ordinaria; 200.548.881 di Cassa Straordinaria; 97.217.995 di Cassa in Deroga), che incide per il 16,2% sul totale nazionale (3.071.179.682).

SEGRETERIA REGIONALE
Ufficio Stampa
Via Bologna 11
10152 Torino
Alessandro Baccara
tel. +39 011 24 17 184
fax +39 011 24 17 191
Mobile +39 3396934961
email: baccara@uilpiemonte.it



Dichiarazione di **Gianni Cortese**, Segretario Generale Uil Piemonte:

*“Si è chiuso un altro anno difficile, anche se in leggero miglioramento rispetto al terribile 2010. Il sistema produttivo piemontese resiste, ma si avvertono i segnali di un possibile rallentamento, perciò il 2012 si annuncia come un anno da vivere in apnea. L'arretramento complessivo dell'economia europea e la probabile, ulteriore, diminuzione dei consumi italiani, derivante dalla forte pressione fiscale sui redditi fissi, desta molta preoccupazione sulla tenuta della produzione delle imprese piemontesi. – Dichiarò **Cortese** - Gli studi sul mercato del lavoro confermano le criticità occupazionali, in particolare per i giovani. Gli incentivi fiscali e previdenziali vanno perciò indirizzati verso quelle tipologie contrattuali, quale l'apprendistato, che potrebbero assicurare un futuro lavorativo e una maggiore stabilità. Una riforma del mercato del lavoro, seppur necessaria, non può bastare, se non si creano le condizioni per una crescita della nostra economia anche attraverso un intervento fiscale che favorisca reddito e consumo.*

Ufficio Stampa UIL Piemonte